



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

ALDO MORO

SAEE178007

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ALDO MORO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5969** del **27/10/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/12/2022** con delibera n. 130*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 9** Aspetti generali
- 19** Priorità desunte dal RAV
- 20** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 25** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 28** Aspetti generali
- 29** Traguardi attesi in uscita
- 32** Insegnamenti e quadri orario
- 40** Curricolo di Istituto
- 44** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 52** Attività previste in relazione al PNSD
- 54** Valutazione degli apprendimenti
- 64** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 70** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 71** Aspetti generali

- 72** Modello organizzativo
- 83** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 85** Reti e Convenzioni attivate
- 87** Piano di formazione del personale docente
- 88** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Direzione Didattica è sita nel comune di Vallo della Lucania sede amministrativa ed economica del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, in provincia di Salerno. Il territorio si caratterizza per le opportunità turistiche e recettive, i servizi e le utenze (Scuole di ogni ordine e grado -Curia vescovile - Uffici sanitari – Tribunale – Forze armate – Carcere giudiziario - Enti vari...).

Lo Status socio-economico della popolazione risulta medio-alto, si registra la rivalutazione di attività artigianali e l'incremento della piccola industria. Si evidenzia una forte emigrazione di giovani laureati e non, per motivi di lavoro. Nel contempo si assiste ad un notevole incremento di giovani madri straniere con figli e famiglie con alunni diversamente abili.

Nella realizzazione delle proprie finalità educative ed orientative, l'Istituto ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

Nell'anno scolastico 2020-2021 siamo chiamati a sperimentare nuove modalità di rapporto con i nostri alunni, che rendono ancora più evidente il senso ultimo e profondo della scuola, che consiste in una progressiva maturazione fatta di apprendimenti verificati e di relazioni significative: i primi sempre più connessi con un mondo in trasformazione e le seconde attente alle caratteristiche personali di ciascuno studente.

Questo metodo di lavoro ha necessità di una sinergia tra il mondo della scuola e la più ampia comunità educante nella quale è inserito, per poter sviluppare in tutti le competenze necessarie a divenire cittadini consapevoli e riflessivi, a partire dalle loro attitudini e capacità.

Il rapporto Scuola – Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio;

utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

L'emergenza sanitaria in corso ha sospeso temporaneamente la fattiva collaborazione con gli Interlocutori territoriali. L'intento dell'Istituto è di ripristinare tutti questi preziosi rapporti di scambio,



appena sarà possibile un ritorno alla normalità.

La nostra Istituzione Scolastica risponde in modo adeguato alle esigenze dell'utenza che è costituita non solo da residenti, ma anche da pendolari provenienti dai Comuni limitrofi.

Sul territorio operano le Scuole di ogni ordine e grado, il Conservatorio Musicale, l'Università telematica "Pegaso", il Museo diocesano, Museo delle erbe, Biblioteca/Archivio Diocesana, Biblioteca comunale, Associazioni sportive e culturali, la Curia Vescovile, il Seminario diocesano, il centro congressi e cine-teatro "La Provvidenza", il Teatro Auditorium "Leo De Bernardinis". Sono presenti inoltre strutture amministrative come il Comune, il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, il Comando dei Vigili Urbani, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Penitenziaria. Le strutture sanitarie presenti sono l'Ospedale San Luca, la Clinica "Prof. Cobellis", il Centro di Riabilitazione fisiochinesiterapico e riabilitativo, il Centro di Riabilitazione F.K.T. Cilento srl, il Centro di riabilitazione Medical R, la U.O. Salute mentale.

Storia dell'edificio scolastico

Il Comune di Vallo della Lucania il 28 agosto del 1929 delibera "la Costruzione di un edificio ad uso Scuola Elementare". Nel documento si legge: "la Costruzione dell'edificio scolastico assolutamente s'impone, non potendo in questi progrediti tempi di civiltà consentire che più oltre la nostra non indifferente popolazione scolastica resti in ambienti inadatti e più non rispondenti a quelle che sono le direttive del Governo Nazionale, il quale, giustamente vuole che la scuola primaria, fondamento di future speranze, sia portata al massimo suo valore".

Il progetto dell'edificio viene realizzato dall'architetto Gaetano Cimini, per la costruzione dello stesso viene designato la ditta Piscioti Salvatore. La scuola viene ubicata in un fondo denominato Disegno, espropriato ai signori Tipoldi e Pinto, nei pressi di piazza Lucana, oggi piazza Dei Martiri. I lavori iniziano nel 1932 e terminano nel 1935.

L'edificio è di due piani, è fornito di una mensa scolastica gestita dal Patronato Scolastico.

Il primo piano viene riservato alle classi maschili, il secondo alle classi femminili. Durante la seconda guerra mondiale la scuola elementare viene utilizzata come ricovero delle famiglie rimaste senza casa in seguito ai bombardamenti avvenuti nel rione Spio e San Pantaleo, e a queste si aggiungono anche altre famiglie di sfollati provenienti dalle varie zone della Campania. Alla fine della guerra l'edificio viene ristrutturato e riutilizzato come scuola. Negli anni "50" nello spazio esterno dell'edificio vengono piantati numerosi alberi di acero in occasione della festa degli alberi. In quegli anni la scuola si presenta così a Vallo Capoluogo esiste un edificio scolastico assai bello con aule spaziose, illuminate bene, piene di sole, edificio dagli ampi corridoi, libero nello spazio tutto verde



che lo circonda ... Ma le rimanenti sedi scolastiche offrono una visione che può non dare pena a chi vive nella scuola, a chi vede talvolta nelle aule scolastiche come soffocati i germogli della vita. Piccole aule scolastiche, povere aule esistenti nei plessi dei Comuni, disseminati nelle numerose frazioni del Circolo ... " (relazione della Direttrice Mozzilo Anna del 1952/53). Negli anni sessanta la popolazione scolastica aumenta per cui viene realizzato un altro piano all'edificio già esistente. Negli anni ottanta accanto alla scuola viene costruita una palestra. Attualmente l'edificio è stato ristrutturato in numerose parti, ad esso sono stati annessi altri spazi ricavati dall'edificio dell'ex tribunale. Nel 2010 è stata creata la cucina con attrezzature moderne e all'avanguardia con una sala mensa che accoglie più di 200 alunni. Le strutture attuali sono da considerarsi quasi ottimali.

L'apertura al territorio

Il Circolo didattico di Vallo comprende Vallo della Lucania e le frazioni di Massa, Pattano e Angellara. Il territorio di Vallo capoluogo presenta un'economia varia per le intense attività legate particolarmente al terziario tradizionale ed avanzato: commercio, pubblico impiego, aziende turistiche ed agrituristiche. Le frazioni di Massa, Pattano ed Angellara presentano un'economia legata in minima parte all'agricoltura, ad un modesto artigianato e alle attività collegate all'edilizia. Il Circolo di Vallo richiama molti iscritti dai comuni limitrofi, pertanto si trova a dover rispondere alle esigenze di alunni che provengono da contesti culturali diversi e, trovandosi nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, si pone come una scuola aperta al territorio, ne interpreta gli impulsi culturali e agisce in sinergia con esso.

L'integrazione con il territorio si traduce in molteplici iniziative, che fanno della nostra scuola un laboratorio di idee. Tale sinergia vuole rafforzarsi mediante protocolli e creazioni di reti con Associazioni, Istituzioni ed Enti locali, funzionali alla realizzazione di progetti formativi, che certamente consentiranno ai nostri alunni di acquisire competenze utili all'elaborazione dei loro progetti futuri.

La scuola intesa come luogo di conoscenza nella relazione e nella inclusione

La nostra scuola si distingue per l'attenzione riservata alla relazione pedagogica, che non solo risponde alle esigenze formative, ma sa anche cogliere i bisogni speciali delle alunne e degli alunni più fragili. Siamo naturalmente consapevoli che l'attuale emergenza sanitaria non ci permetta di delineare comportamenti netti e rigidi, ma, considerato il continuo divenire della situazione e, soprattutto, il suo impatto in tante famiglie, crediamo che richieda, da parte nostra, un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che ci accompagna in questi giorni.



POPOLAZIONE SCOLASTICA

Tipologia dei nostri allievi e delle famiglie

L'età degli allievi è compresa tra i 3 e i 10 anni con facoltà di anticipo per la classe 1^a della Scuola Primaria (L.53/2003) e per i bambini della scuola dell'infanzia. I nostri alunni risiedono prevalentemente nel Comune e da qualche anno sono sempre più frequenti le presenze sul territorio di extracomunitari. Le famiglie degli alunni frequentanti sono composte prevalentemente da genitori con un solo componente lavoratore. Si evidenzia una buona partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei figli anche con il coinvolgimento di uno o entrambi i genitori nelle attività proposte dalla Scuola, secondo le esigenze.

Risorse economiche e materiali

La qualità delle strutture scolastiche è buona. Le norme di sicurezza sono rispettate, ivi compresi i loro adeguamenti. I finanziamenti dello Stato sono limitati alle spese del personale ed alle spese di funzionamento. Le famiglie degli alunni concorrono alle spese attraverso un contributo volontario, indicativo ed annuale di 20,00 euro pro-capite, comprensivo della quota assicurativa integrativa, nonché al pagamento diretto di spettacoli e visite guidate. Nel 2016/2017 la scuola ha partecipato ai bandi PON per l'assegnazione di finanziamenti europei. Sono stati ottenuti fondi per il PON "Inclusione sociale e lotta al disagio" i cui moduli sono stati attivati nell'anno scolastico 2017/2018. Per il triennio è in programma la realizzazione dei seguenti PON:

- PON 9707, "Apprendimenti e socialità" (2014/2020);
- PON- FESR "Digital board: Trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione".

Programma operativo nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento", 2014/2020.

- PON -FESR "Reti locali, cablate e wireless, nelle scuole", Programma operativo Nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento", 2014/2020.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

ALDO MORO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE178007
Indirizzo	P.ZZA DEI MARTIRI VALLO DELLA LUCANIA 84078 VALLO DELLA LUCANIA
Telefono	0974375896
Email	SAEE178007@istruzione.it
Pec	sae178007@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it

Plessi

GIANNI RODARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA178013
Indirizzo	VIA DE HIPPOLYTIS VALLO DELLA LUCANIA 84078 VALLO DELLA LUCANIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via A. De Hippolytis 2 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA SA

MARIA CRISTINA LUINETTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice	SAAA178024
Indirizzo	VIA SILVIO NICOLANTI - 84078 VALLO DELLA LUCANIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via SILVIO NICOLANTI SNC - 84078 VALLO DELLA LUCANIA SA

MASSA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA178035
Indirizzo	FRAZ. MASSA 84078 VALLO DELLA LUCANIA

VALLO DELLA LUCANIA CAP.P.P. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE178018
Indirizzo	P.ZZA DEI MARTIRI - 84078 VALLO DELLA LUCANIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Piazza Dei Martiri 2 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA SA
Numero Classi	19
Totale Alunni	382



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	1
	Musica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	19
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	19



Risorse professionali

Docenti	58
Personale ATA	17

Approfondimento

ORGANICO POTENZIATO (ex artt.5 e 7 Legge 107/2017 Nota MIUR 2852 del 5/9/2017) La piena attuazione dell'autonomia, finalità strategica della L. 107/2015, permette l'utilizzo di tutti gli strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e formativi, indicati dalla legge stessa. L'organico dell'autonomia, in quest'ottica, è uno degli elementi più innovativi in quanto a servizio delle esigenze didattico-organizzative emergenti dal PTOF. Nello specifico, offre l'opportunità di ampliare le possibilità progettuali della scuola e di arricchire l'offerta formativa. Questo scenario di flessibilità è stato colto dalla nostra scuola che ha potuto offrire all'utenza, il potenziamento della pratica sportiva e della lingua inglese.



Aspetti generali

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'offerta Formativa- triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- gli artt. 1, 2, 3, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- il D.lgs. N. 297/'94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- l'art. 3 del D.P.R. n. 275/'99, così come novellato dai commi 14 e 16 dell'articolo unico della L. 107 del 13/07/'15; il D.P.R. n. 89 del 20/03/'09, , recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione";
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del C.C.N.L. 2006-18 - Comparto Scuola;
- i commi 1, 2, e 3 dell'art. 25 del D.lgs. N. 165 del 30/03/'01;
- il D.P.R. n. 80 del 28/03/'13;
- la L. N. 107 del 13/07/'15;

PREMESSO

che il comma 14 dell'art. Unico della L. 107 del 13/07/15 attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;

che lo scopo del presente documento è quello fornire indicazioni al Collegio dei Docenti sulle modalità di elaborazione, predisposizione e stesura del P.T.O.F. 2012/2025;

TENUTO CONTO

Delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (2012) e Indirizzi Nazionali per il Curricolo del 1 ciclo (2018);

- del P.T.O.F. di questo Istituto per il triennio 2019/22 e delle sue integrazioni;
- degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal



- Consiglio d'Istituto nei Precedenti anni scolastici per la predisposizione e la definizione del P.T.O.F.;
- del Piano Annuale Inclusione (P.A.I.) elaborato dal Collegio dei docenti per l'a.s. 2021/22;
- di quanto espresso nel PNRR (Missione n.4) e delle priorità contenute
- nell'atto di indirizzo 2022/2024 del Ministero dell'istruzione

EMANA

Ai sensi dell'art.1 c.14 della L. 107/2015, le seguenti linee di indirizzo per le attività della scuola sulla base delle quali il Collegio dei Docenti elabora il nuovo documento triennale per il periodo 2022/2025 al fine di presentarlo alle famiglie in occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022/2023.

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma è anche un programma in sé completo e coerente al curriculum, alle attività, all'organizzazione, all'impostazione metodologica didattica, all'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e strumentali con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati. La stesura del PTOF per il prossimo triennio deve partire da un'attenta riflessione sugli aspetti più rilevanti emersi nel corso del triennio 2019/22, che comportano un aggiornamento dei contenuti del documento in relazione alle scelte, alle attività, alle strategie, alle modifiche e alle integrazioni che necessariamente devono essere effettuate in coerenza con le priorità strategiche individuate dal RAV, nonché dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e di due principi essenziali: progettare per competenze e progettare per l'inclusione. La progettazione deve essere finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012, degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015, dalle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari del 2018.

Alla luce di queste premesse si farà costantemente riferimento alla Mission (lo scopo prioritario, il motivo della sua esistenza, il senso della sua presenza) e alla Vision (la proiezione di uno scenario futuro coerente con gli ideali e il messaggio della Mission, con obiettivi concreti e agibili) per adottare le migliori soluzioni progettuali specifiche per la nostra scuola.

MISSION

La scuola ha il compito di promuovere l'accoglienza e l'attenzione ai bisogni di tutti e di ciascuno, sostenere le diverse forme di fragilità e di svantaggio, lavorare per la valorizzazione delle eccellenze anche attraverso la personalizzazione del curriculum.

Deve essere una comunità di apprendimento, in cui ciascuna delle sue componenti sia appieno



valorizzata, sviluppando sia le competenze disciplinari che le abilità relazionali.

Deve dimostrarsi inclusiva, capace di accogliere, collaborare e condividere le buone pratiche in grado di promuovere e approntare le azioni necessarie per lo sviluppo negli studenti di competenze e apprendimenti di qualità.

E' un centro di cultura permanente, che collabora con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio e che promuove il dialogo e l'interazione con le famiglie.

L'unità, la condivisione, la collaborazione, l'accoglienza, la valorizzazione del capitale umano e sociale, sono finalizzati alla creazione di una comunità in cui tutti apprendono, senza distinzioni di genere, di cultura e origine, di condizione sociale.

VISION

Il nostro Istituto, nella nuova realtà che si è venuta a creare a seguito della pandemia che ci ha colpiti, ha ancora e più di prima il compito irrinunciabile di promuovere l'inclusione, l'integrazione e il dialogo, come imprescindibili valori comuni.

Nella consapevolezza che la conoscenza svolge un ruolo fondamentale nei processi economici, sociali e politici, l'apprendimento e la formazione sono aspetti chiave dei meccanismi di inclusione o esclusione sociale. Occorre maturare una prospettiva secondo cui favorire l'accesso all'istruzione, mediante il superamento del gap legato alle condizioni socio-economiche e la costruzione di una scuola multiculturale. L'obiettivo è sviluppare una didattica capace di stimolare pratiche di cittadinanza attiva e solidale: favorire l'acquisizione della consapevolezza, delle responsabilità e dei diritti essenziali; aiutare a sviluppare la conoscenza, la comprensione e gli atteggiamenti corretti, di cui i membri di una comunità necessitano per dare un contributo attivo alla democrazia e favorire il rispetto del punto di vista dell'altro. Bisogna rapportare la complessità di conoscenze, abilità e competenze, alla problematicità del contesto attuale e fornire gli strumenti per un'assimilazione critica ed autocosciente.

La Direzione Didattica intende caratterizzarsi sempre più come promotrice di una formazione che pone al centro l'alunno e in cui tutte le iniziative, sia quelle curricolari che extracurricolari, non sono tra loro staccate, ma tutti gli interventi e le attività contribuiscono a determinare il progetto globale e unitario, il cui fine ultimo è garantire il benessere dei bambini, la crescita armonica e il loro successo formativo, "insegnare e apprendere per insegnare ad essere".

Priorità strategiche – Obiettivi Formativi



- Recupero degli apprendimenti di base con particolare riguardo per gli alunni/e che, in relazione ai disagi vissuti dalla situazione emergenziale del Covid-19, non hanno raggiunto il livello di competenza previsto. Per la pianificazione delle attività il docente potrà disporre di tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa di cui al D.P.R. n. 275/1999 ed utilizzare il progetto di potenziamento.
- Superamento del "digital divide", promuovendo l'acquisizione negli studenti delle competenze previste dal quadro di riferimento europeo digcomp 2.1 al fine di sviluppare un uso consapevole del pc e delle altre strumentazioni digitali.
- Consolidamento della conoscenza della lingua italiana, con particolare riguardo agli alunni stranieri, e delle lingue straniere (nella scuola primaria).
- Potenziamento della conoscenza della lingua inglese con particolare

riguardo alla scuola primaria.

- Nell'ambito della valutazione della scuola primaria, monitorare la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale, aggiornati lo scorso anno e lavorare sulle valutazioni in itinere attraverso processi di ricerca-azione anche in relazione agli ultimi orientamenti normativi.
- Relativamente alle attività didattiche inerenti la disciplina di Educazione Civica, particolare riguardo va posto alla trasversalità della materia.
- Implementazione delle attività afferenti alle discipline STEM, anche attraverso un aggiornamento del curriculum di Istituto con un utilizzo programmato e costante delle strumentazioni tecnologiche.
- Iniziare il cammino verso l'internazionalizzazione attraverso la partecipazione ad un progetto e-Twinning o ad un partenariato Erasmus, programmando attività volte alla formazione delle generazioni di domani che dovranno essere in grado di sapersi muovere con sicurezza e competenza in un mondo sempre più connesso e globalizzato.
- Promozione dello studio e della pratica delle arti finalizzata alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni, anche locali.
- Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi scolastici per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento delle eccellenze.
- Promozione di attività volte alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyber bullismo.

Qualità dell'azione didattica

- Favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità dell'attività di insegnamento, superando la visione individualistica del docente che trasmette la conoscenza.
- Privilegiare metodologie laboratoriali in tutti gli ambiti disciplinari, avendo cura della



dimensione trasversale dei saperi e adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico.

- Garantire la continuità del processo educativo, progettando attività che realizzino una piena continuità educativa, fra Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria (e Scuola Secondaria di primo grado – continuità esterna), da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.
- Attuare una progettualità significativa e coerente con le priorità e gli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa, per la quale siano garantite le necessarie risorse umane, strutturali e finanziarie.
- Verificare i progressi e l'attuazione di quanto programmato con prove comuni strutturate iniziali, intermedie e finali, per tutte le classi di Scuola Primaria e organizzate per classi parallele, e la tabulazione dei dati per una migliore rendicontazione;
- Pianificare le attività educative e didattiche e l'innovazione delle pratiche di classe attraverso: il potenziamento del curriculum obbligatorio; la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo.

Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola attraverso la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.

Apertura ed interazione con il territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, etc. Tra scuole e tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio.

Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale.
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità.



- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza.
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dalle disposizioni normative vigenti, al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.

Qualità dei servizi

- Imparzialità nell'erogazione del servizio.
- Potenziare il sistema di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base di riflessioni e di protocolli condivisi.
- Individuare azioni volte a migliorare il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON.
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'istituto.
- Promuovere aspetti innovativi che caratterizzino sia le pratiche didattiche che il modello organizzativo adottato.

Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui:
 - L'approfondimento del tema della valutazione, - Lo sviluppo della didattica per competenze, - L'outdoor
- Organizzare attività di formazione e di aggiornamento del personale docente e ATA, a sostegno del progetto educativo-didattico e della gestione amministrativa nella prospettiva della formazione permanente continua.

Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza, anche a livello digitale e nel rispetto delle normative di tutela della privacy, attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti.



Gestione ed amministrazione

- Le finalità e gli obiettivi che il Piano dell'offerta formativa esprime, devono essere coerenti con le scelte di gestione e amministrazione, fermo restando il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali.
- Tutte le componenti della scuola partecipano attivamente e responsabilmente alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività.

ARCHITETTURA DEI CONTENUTI DEL P.T.O.F.

Per la formalizzazione del PTOF si adotta lo schema proposto dal Servizio Nazionale di Valutazione, così strutturato.

Sezione 1 – LA SCUOLA E IL CONTESTO

In questa sezione la scuola, attraverso le sottosezioni, descrive l'ambiente di riferimento e focalizza gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento, illustra le caratteristiche principali dell'istituzione scolastica e le risorse disponibili per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza.

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento

1.2 Storia della scuola

1.3 Ricognizione delle risorse strutturali: plessi/sedi

1.4 Risorse professionali

Sezione 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola, attraverso le sottosezioni, esplicita le priorità individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella progettualità della scuola.

In questa sezione, è inserito il Piano di Miglioramento, che esplicita quali obiettivi (Obiettivi di processo) si pone la scuola sia rispetto alle scelte didattiche sia rispetto al modello organizzativo adottato per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

2.1 Priorità strategiche della scuola nel triennio di riferimento

2.2 Priorità fissate per il servizio d'istruzione e formazione nel triennio di riferimento (comma 7 della



Legge

107/15)

2.3 Principali elementi di innovazione

2.4 Piano di miglioramento

Sezione 3 – IL CURRICOLO

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curriculum rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio, indicando sia le attività proposte nel curriculum obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento offerte in aggiunta al normale orario delle attività scolastiche, facendo specifico riferimento anche alle attività previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) . Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione delle competenze di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

3.1 Traguardi attesi in uscita

3.2 Insegnamenti e quadri orario

3.2 Iniziative di ampliamento curricolare

3.3 Valutazione delle competenze degli alunni

3.4 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Sezione 4 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, coerentemente con l'analisi delle risorse disponibili e con il fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Vengono esplicitati in questa sezione, sia la modalità di utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei c.detti posti di potenziamento), nell'ambito delle scelte organizzative e didattiche, sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Infine trovano spazio i Piani di formazione sia relativi alla sicurezza, sia professionali distinti per personale docente e ATA, perché ritenuti strategici per il raggiungimento delle priorità e degli obiettivi fissati per il triennio.

4.1 Modello organizzativo per la didattica (Organigramma/Funzionigramma)



4.2 Modello organizzativo per l'amministrazione (Articolazione degli Uffici, modalità di rapporto/comunicazione con l'utenza) 4.3 Fabbisogno di infrastrutture e risorse

4.4 Reti e convenzioni attivate

4.5 Piano di formazione del personale docente e ATA

4.6 Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d.lgs. N. 81/2008)

Sezione 5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

Poiché il PTOF produce effetti in un arco temporale lungo, attraverso questa sezione la scuola annualmente monitora l'efficacia delle scelte progettuali effettuate e descritte attraverso le diverse sezioni. In questo modo può agevolmente regolare, attraverso gli eventuali aggiornamenti annuali, il Piano Triennale dell'OF e, al termine del triennio, gli elementi raccolti in fase di monitoraggio costituiranno la base per la rendicontazione sociale di quanto realizzato.

5.1 Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate

5.2 Verifica delle attività di ampliamento curricolare proposte

5.3 Verifica delle modalità di organizzazione dell'organico dell'autonomia

5.4 Rendicontazione sociale

INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE TESTUALE DEL PTOF

Il PTOF è rivolto a tutta la nostra comunità scolastica la quale, secondo la mission, è anche comunità educante, dunque legata all'istituto da un rapporto di stretta e progressiva alleanza di scopo. Dal momento che l'alleanza si sviluppa e si consolida anche attraverso la comunicazione istituzionale, i docenti estensori sono invitati a prestare grande attenzione alla chiarezza, completezza, leggibilità e, conseguentemente, alla effettiva fruibilità (interna ed esterna) del piano. Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti, si raccomanda vivamente l'osservanza delle istanze che seguono:

Inclusione linguistica: l'intero testo mantiene uno stile espressivo in grado di comunicare attenzione, ascolto e disponibilità.

Semplicità: il testo del PTOF dovrebbe coniugare rigore argomentativo e ricchezza di riferimenti con un periodare semplice e breve; evitare, per quanto possibile, periodi lunghi con molte proposizioni



coordinate o subordinate o con lunghe e/o ripetute sospensioni della continuità logica.

In svariati casi può risultare utile l'impiego di: schemi, icone, diagrammi, mappe etc in sostituzione di parti testuali; link diretti a sorgenti digitali interne e/o esterne; foto e disegni (nel rispetto della privacy)

COMMISSIONE DI LAVORO

Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali

Collaboratori del Dirigente scolastico

Animatore digitale

NIV

DSGA

Il coordinamento della commissione è affidato alla Collaboratrice del Ds



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

● Risultati a distanza

Priorità

Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati scolastici nel percorso successivo, al fine di ottenere ulteriori elementi di confronto sulla qualità del sistema

Traguardo

Implementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nelle prime classi della Scuola Primaria e nei primi due anni della Scuola Secondaria di Primo Grado.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: "Strategie di successo"

Si punta innanzitutto sull'ambiente di apprendimento con il focus sulla formazione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee in relazione alle classi parallele per favorire esiti più uniformi in futuro. Per quanto riguarda il processo della valutazione si mira ad ottenere una maggiore condivisione tra docenti perseguendo la diffusione di strategie e metodologie. Incrementare il confronto tra docenti e per la diffusione di buone pratiche, nonché di una formazione/aggiornamento che possa coniugare i bisogni dei docenti con i traguardi da raggiungere.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Prosecuzione nell'utilizzo di prove di verifica d'ingresso, intermedie e finali comuni,



anche tipo INVALSI, per classi parallele, nella scuola primaria. Implementazione dell'utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi, in particolare per italiano, matematica e inglese. Monitorare gli esiti e riflettere sulla propria prassi.

○ **Inclusione e differenziazione**

Per gli alunni BES attuazione di percorsi di apprendimento curricolari mirati a consolidare le competenze minime.

Attività prevista nel percorso: Verifica e adeguamento del curriculum e delle rubriche di valutazione.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2023
Destinatari	Docenti
Responsabile	Commissione NIV - Funzioni strumentali - Coordinatori di classe - Team docenti
Risultati attesi	- Confronto positivo tra i docenti e adeguamento dell'azione didattica ai bisogni degli allievi - Miglioramento della performance degli allievi - Diminuzione del numero di alunni collocati nelle fasce basse

Attività prevista nel percorso: Analisi dei Voti disciplinari e comparazione dei voti per classi parallele

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2022
--	--------



Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Commissione NIV - Funzioni strumentali Tabelle comparative dei voti di Italiano, Matematica e Inglese nel primo e nel secondo quadrimestre Sollecitare la Documentazione, realizzazione e condivisione di percorsi didattici
Risultati attesi	- Maggiore correlazione tra giudizio di classe e punteggio conseguito nelle prove Invalsi - Aumento della consapevolezza di gestione delle criticità - Riduzione effetto cheating e variabilità tra le classi

● Percorso n° 2: Monitoraggi

Analisi dei risultati Invalsi

Monitoraggi di tutti i progetti in atto

Attività sportello psicologico

Questionari di customer satisfaction (Personale scuola, famiglie e alunni)

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati a distanza

Priorità

Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati scolastici nel percorso successivo, al



fine di ottenere ulteriori elementi di confronto sulla qualità del sistema

Traguardo

Implementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nelle prime classi della Scuola Primaria e nei primi due anni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuità e orientamento**

Potenziamento ed ampliamento di progetti ponte tra i diversi ordini di scuola in modo da consolidare attività strutturate di continuità ed orientamento.

Monitoraggio dei risultati a distanza al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Incentivazione delle relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e la realtà del territorio



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La Scuola è da tempo impegnata nel processo di innovazione digitale. Dal punto di vista degli strumenti, la Scuola ha dato delle risposte alle necessità di innovazione mediante la partecipazione ai bandi PON-FESR sia mirati all'allestimento di spazi e ambienti di apprendimento, con il laboratorio di informatica nella Scuola Primaria e la trasformazione di tutte le aule tradizionali in aule laboratoriali e multimediali dotate di monitor touch Digital board e postazioni connesse alla rete interna della Scuola e alla rete Internet, sia dal punto di vista dell'accesso alla rete, con la realizzazione e l'ampliamento delle reti LAN-WLAN, che per la realizzazione della rete cablata e Wi-Fi. Sempre in questo ambito, la Scuola ha raggiunto livelli soddisfacenti nel campo dell'amministrazione digitale. In tal senso bisogna citare gli sforzi nella predisposizione della struttura digitale rappresentata dal registro elettronico, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale, utilizzo del protocollo digitale, con la possibilità di dematerializzare molta documentazione a disposizione del personale e dell'utenza scolastica (albo pretorio, avvisi e circolari, bandi, etc.). Per quanto riguarda le competenze e i contenuti digitali, il corpo docente è sempre stato sensibile alle indicazioni ministeriali nella scelta dei materiali didattici e dei libri di testo che, ad oggi, sono tutti fruibili anche nella versione digitale fornita dalle case editrici, con le relative espansioni, gli esercizi interattivi, ulteriori contenuti per Pc e per Digital board. Per fronteggiare le sfide della società dei saperi e della complessità l'Istituto, inoltre, sta cercando di transitare da un modello trasmissivo, centrato sull'insegnamento, ad uno centrato sullo studente e basato su apprendimenti attivi, perseguiti attraverso approcci didattici collaborativi e laboratoriali nei quali l'ambiente svolge un ruolo importante.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'approccio all'innovazione nell'istituto viene affrontato con la consapevolezza che:



- modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le altre modalità tradizionali ma devono essere progressivamente introdotte;
- è opportuno che gli insegnanti si appropriino di tali modalità e non le considerino come forme “episodiche” di didattica;
- l'innovazione didattica deve idealmente rappresentare una scelta condivisa fra insegnanti.

La classe è intesa non solo come aggregazione di alunni accomunati dalla stessa età anagrafica, ma anche come composizione di gruppi di alunni a seconda delle attività e delle esigenze di apprendimento e in tal senso anche l'aula deve essere riorganizzata in modo flessibile.

In tutte le classi della scuola primaria si valuta l'introduzione della “settimana del recupero e del potenziamento”: due “pause didattiche”, nell'arco dell'anno scolastico, della durata di una settimana ciascuna, con organizzazione flessibile degli spazi e delle attività, durante le quali, i docenti di tutte le discipline programmano percorsi didattici diversificati di recupero, consolidamento e potenziamento, differenziando il lavoro degli alunni per fasce di livello e avvalendosi di metodologie attive.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Il curriculum, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica, definisce le competenze irrinunciabili che gli alunni devono acquisire nel percorso di frequenza. Si articola in campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e in aree disciplinari nella scuola del primo ciclo delineando un processo unitario graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale. Revisione del curriculum verticale.

Coerentemente con la nuova valutazione, introdotta da L. 41 del 06.06.2020 int. L. 126 del 13.10.2020 e dall'O.M. 172 del 04.12.2020, è stato elaborato un nuovo curriculum di istituto nel quale sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle



competenze.

È opportuno organizzare il curricolo secondo le competenze chiave per:

- tenere sempre evidenti le finalità generali;
- avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;
- avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione;
- avere il collegamento con la certificazione delle competenze. (Curricolo verticale in allegato al PTOF)



Aspetti generali

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa Triennale si ispira ai principi espressi negli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e nella Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo proponendosi lo scopo di:

1. Rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura per l'attuazione di un sostanziale diritto allo studio;
2. Garantire all'alunno lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive;
3. Garantire l'assimilazione e lo sviluppo di un'appropriata coscienza critica.

Riflette, inoltre, le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Istituto.

Contiene i segmenti del percorso formativo mirati a favorire l'inserimento, l'orientamento, il superamento del disagio e la promozione del successo scolastico.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
GIANNI RODARI	SAAA178013
MARIA CRISTINA LUINETTI	SAAA178024
MASSA	SAAA178035

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ALDO MORO	SAEE178007
VALLO DELLA LUCANIA CAP.P.P.	SAEE178018

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La nostra istituzione scolastica, in base alla normativa vigente, "certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire



l'orientamento per la prosecuzione degli studi". La certificazione viene rilasciata al termine della scuola primaria. Nei documenti ivi allegati viene proposto il raccordo alle otto competenze chiave per la cittadinanza europea, secondo le Raccomandazioni del 22 maggio 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Allegati:

PROPOSTA-FORMATIVA-PER-LO-SVILUPPO-DELLE-COMPETENZE-TRASVERSALI.pdf



Insegnamenti e quadri orario

ALDO MORO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: GIANNI RODARI SAAA178013

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: MARIA CRISTINA LUINETTI SAAA178024

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ALDO MORO SAE178007 (ISTITUTO PRINCIPALE)

ALTRO: 40 ORE



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: VALLO DELLA LUCANIA CAP.P.P.
SAEE178018

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annue e deve avvenire in maniera trasversale; pertanto più docenti ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

I tre nuclei tematici Come riportato nelle Linee Guida, si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

- La Costituzione

Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

- Lo sviluppo sostenibile

Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni



comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

- Cittadinanza digitale

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

N.B. Le griglie di Valutazione saranno aggiornate successivamente, tenendo conto del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 e successive modifiche.

Allegati:

Curricolo-di-Educazione-Civica- INFANZIA Vallo-9-15.pdf

Approfondimento

SCELTE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Orario scolastico

La scuola dell'Infanzia adotta un orario settimanale distribuito in 5 giorni, dal lunedì al venerdì. L'orario delle lezioni è dalle ore 8:00 alle ore 16:00. In tutti i giorni della settimana è assicurato il servizio di mensa scolastica con cucina in loco.

La scuola primaria adotta due modelli di organizzazione oraria, il tempo pieno e il tempo normale con un rientro settimanale oppure due rientri per le classi interessate dall'insegnamento dell'educazione motoria con un docente specialista in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive (legge n. 234/2021). Le classi quinte a tempo normale, pertanto, svolgono un monte ore di 29 ore settimanali con due mense e 2 rientri pomeridiani.

Il tempo pieno è adottato in 10 classi: 2 classi di prima, 2 di seconda, 2 di terza, 2 di quarta e 2 di quinta. L'orario settimanale è di 40 ore distribuito in 5 giorni, dalle 8:30 alle 16:30, con la chiusura del sabato. In tutti i giorni di permanenza a scuola è previsto il servizio mensa con cucina in loco.



Il tempo normale è previsto per le restanti 9 classi . L'orario settimanale è di 27/29 ore più una o due ore di mensa settimanale nel/nei giorni di permanenza pomeridiana.

L'orario è così articolato:

8:30 – 13:30 nei giorni con solo orario antimeridiano

8:30 – 16:30 nel/nei giorno/i con la permanenza pomeridiana

Classe	giorno di permanenza pomeridiana
classe prima	lunedì
classe seconda	martedì
classe terza	mercoledì
classe quarta	giovedì
classe quinta	martedì e venerdì

Orario di ingresso alunni

In accoglimento di numerosi suggerimenti pervenuti, l'orario di inizio effettivo delle attività didattiche per tutte le classi è dalle ore 08.30.

UN' OFFERTA DI QUALITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO: IL TEMPO PIENO

Oggi, in una società in profonda crisi, è naturale il manifestarsi di una forma di "pensiero egocentrico" con la tendenza a soddisfare soprattutto i bisogni individuali, trascurando quelli di tipo collettivo e sociale.

L'impegno della nostra scuola è quello di offrire un' organizzazione e una realizzazione di comunità scolastica che sia luogo:

- della tutela dei diritti fondamentali dell'individuo (diritto all'accettazione, all'essere se stessi, alla libera espressione, al rispetto, all'ascolto, alla diversità);
- dell'aiuto a crescere , imparando ad affrontare e a superare ostacoli sia di tipo interiore che esterni;
- della valorizzazione delle potenzialità e delle diversità individuali



- dell'autocostruzione del sapere, delle metodologie attive dell'imparare a imparare;
- delle attività laboratoriali;
- dei tempi e degli spazi costruiti su misura e sui ritmi dei bambini.

I punti di forza del nostro tempo pieno sono:

- presenza in classe di due insegnanti contitolari;
- presenza di insegnanti specialisti;

Il tempo pieno rappresenta una conquista della scuola italiana a partire dagli anni '70. Esso nasce come risposta a istanze di carattere sociale (per le esigenze di famiglie nucleari i cui componenti sono impegnati a lavorare al di fuori delle mura domestiche) e di tipo pedagogico e formativo (l'esigenza di un sistema di formazione integrato in una società estremamente complessa ha reso necessario un tempo scuola più lungo e più articolato).

- permanenza a scuola per 40 ore , di cui 35 dedicate alla didattica e 5 alla consumazione del pranzo e a momenti ludici;
- organizzazione dell'orario scolastico che consente tempi più distesi
- la classe come luogo dove imparare , sperimentare, esercitarsi , limitando il lavoro a casa alle sole materie orali;
- momento quotidiano della mensa , come momento di educazione alimentare che pone attenzione alla qualità e alla varietà delle proposte alimentari.

MONTE ORE DISCIPLINE

Divisione ore per discipline Tempo Normale 27+1 h di mensa

Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	7	7	6	6	7
Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Matematica	7	7	6	6	6



Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa	1	1	1	1	2
Totale ore curriculari	28	28	28	28	31

Divisione ore per discipline Tempo Pieno 40 ore settimanali

Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	9	9	9	9	9
Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	9	9	9	9	9
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1



Arte e immagine	2	2	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5
Totale ore curriculari	40	40	40	40	40

N.B. L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annue e deve avvenire in maniera trasversale; pertanto più docenti ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre.

SERVIZIO MENSA

Nella nostra scuola, organizzata con un'articolazione orario a tempo pieno, il momento del pranzo è considerato altamente educativo, sia sul fronte dell'acquisizioni di corrette abitudini alimentari, sia dal punto di vista dell'igiene da rispettare a tavola e nei momenti immediatamente precedenti e successivi al pranzo stesso (pulizia delle mani prima del pranzo). I pasti sono preparati in loco e secondo menù stabiliti dall'ASL in collaborazione con una Commissione mensa, costituita da insegnanti, genitori e rappresentanti dell'Ente Comunale e dell'ASL. L'orario sarà così articolato:

Per imprescindibili motivi di sicurezza, si comunicano le seguenti disposizioni sulla fruizione del servizio-mensa:

- 1° turno - refettorio - ore 12:30-13:30 classi 1e e



2e del Tempo Pieno

- 2° turno - refettorio - ore 13:30-14:30 classi 3e 4e

e 5e del Tempo Pieno

- Tutte le classi a Tempo Normale usufruiranno del servizio nelle rispettive classi alle ore 12:30 nei giorni stabiliti.

Per entrambi i turni, il Responsabile della mensa avrà cura di contenere l'erogazione del servizio nell'arco di 50 minuti max e solleciterà le insegnanti del 1° turno ad abbandonare il refettorio entro le 13:20.

SPORTELLO ASCOLTO

A partire dal mese di novembre 2022, la scuola istituirà uno sportello di ascolto affidato alla Psicologa dott.ssa Daniela Marinola.



Curricolo di Istituto

ALDO MORO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

I processi di riforma educativa in Italia, in tutti i sistemi scolastici, sono incentrati sullo sviluppo di competenze. Ciò rispecchia il quadro comunitario che ha conosciuto un'accelerazione rilevante nell'ultimo decennio intorno al concetto di competenza attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

Allegato:

Curricoli_primaria_-1-31.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il nostro Istituto, che comprende la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, è una realtà che fin da subito ha cercato di creare le condizioni perché si affermasse una scuola unitaria di base, che prende in carico i bambini dall'età di tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo d'istruzione. In quest'ottica si è lavorato per la costruzione di un curricolo verticale in quasi tutte le discipline, in modo da garantire una continuità nelle proposte didattiche e un'attenzione all'individuo nell'apprendimento dei saperi, nella formazione della persona e nell'acquisizione delle competenze in uscita. La scuola ha lavorato sul curricolo verticale promuovendo una serie di incontri tra docenti dei diversi ordini di scuole e favorendo un proficuo scambio di informazioni ed esperienze didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben inserite all'interno del progetto educativo della scuola. Anche le modalità di valutazione vengono discusse e condivise, pur nel rispetto delle scelte individuali effettuate dai singoli insegnanti. La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. Il curricolo verticale del nostro istituto è stato realizzato attraverso il lavoro congiunto di tutti i docenti, organizzati in gruppi, la consultazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e la visione di diversi materiali. In esso sono precisati i traguardi per lo sviluppo delle competenze da far acquisire alla fine di ogni sezione e classe. Esso contiene le scelte educative di fondo e quelle organizzative, realizzando una continuità educativo-metodologico-didattica che garantisce all'alunno un percorso formativo, organico e completo. Inoltre l'interdisciplinarietà, tra i vari ambiti disciplinari, consente di superare le singole specializzazioni, dando una visione d'insieme alla realtà. Per il dettaglio dei curricoli e delle programmazioni delle discipline si rimanda ai relativi documenti



allegati.

Allegato:

Curricoli_infanzia_-49-56.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella definizione del Curricolo Verticale si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza. Sono state individuate come "essenziali" le seguenti competenze: • competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all' educazione alla cittadinanza; • competenze trasversali, (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "imparare ad imparare" e conoscenza del Territorio locale nel rispetto di Legalità, Ambiente e Inclusione, diventino protagonisti nella tutela, nello sviluppo e nella valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Allegato:

PROPOSTA-FORMATIVA-PER-LO-SVILUPPO-DELLE-COMPETENZE-TRASVERSALI.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza



Alla luce delle indicazioni normative risulta chiaro e ineludibile che il compito specifico della scuola è promuovere azioni finalizzate a far sì che le capacità personali di ciascun alunno si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza, previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Queste competenze sono riconducibili a tutti gli ambiti disciplinari perché sono trasversali e promuovono il pieno e armonico sviluppo della persona sia nella dimensione interiore che nella dimensione relazionale. Compito della scuola è creare nelle classi un contesto dove ogni alunno possa vivere esperienze di convivenza intesa come un percorso che costruisca contemporaneamente identità personale, solidarietà collettiva e collaborazione. In altre parole, il compito fondamentale della Scuola va oltre la mera trasmissione delle conoscenze. Mettendo infatti in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazioni, credenze, valori e interessi le nostre aule devono essere delle palestre per esercitare la cittadinanza attiva.

Allegato:

ED. CIVICA MODIFICA curricolo 2022-23 (1).pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La quota è stata destinata alla sensibilizzazione di temi ambientali attraverso il progetto "Biodiversità" in collaborazione con Rotary Club ed ENPA e all'educazione alla salute con il progetto "A spasso con la tua schiena" svolto in collaborazione con ASL/SA.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Joy of moving

Joy of moving è un modello educativo rivolto ai bambini basato sull'apprendimento attraverso il gioco e incentrato sulla stretta connessione tra formazione del corpo in movimento e sviluppo cognitivo e delle abilità di vita del cittadino. Joy of moving è giocare muovendosi in modo vigoroso, intelligente e creativo insieme agli altri. - intraprendere un percorso didattico con l'ascolto, la memorizzazione e l'invenzione di storie a tema e rielaborazione motoria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Risultati attesi



- favorire i processi di apprendimento; - stimolare le funzioni cognitive-esecutive in modo mirato ed efficace; - "allenare" le abilità (life skills) nella vita e nello sport;

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
Strutture sportive	Palestra

● Coding

CODING è un termine inglese che indica la programmazione informatica: attività tecnica altamente qualificata. Nel nostro contesto scolastico, non è la competenza tecnica che vogliamo approfondire, ma lo sviluppo del Pensiero Computazionale cioè la capacità di razionalizzare e semplificare un problema di qualsiasi portata esso sia, proponendo soluzioni razionali e sequenziali tipici dell'approccio algoritmico dell'informatica. Il pensiero computazionale è una "forma mentis" che genera una serie di comportamenti di assoluto rilievo per la formazione della persona e della crescita individuale, permettendo, così, ai nostri piccoli di affrontare problemi sempre più complessi quando saranno adulti. Per avviarli al linguaggio della programmazione in modo naturale, le attività saranno per lo più di tipo tradizionale, unplugged (senza internet e pc), intuitive e divertenti per abituarli ad affrontare problematiche quotidiane, vicine alla loro esperienza. La risoluzione sarà ricercata scomponendo ogni problema in piccoli passi e ponendo l'attenzione sul processo logico, seguendo procedure (algoritmi) create da loro. In alcun modo dovranno essere fornite soluzioni preconfezionate da noi adulti, ma lasceremo che gli alunni si cimentino per prove ed errori, condividendo le procedure trovate da soli o in gruppo esponendone le sequenze in modo chiaro e rigoroso.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Risultati attesi

Migliorare la capacità di problem solving

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

● A spasso con la tua schiena



Il Progetto "A SPASSO CON LA TUA SCHIENA", promozione della corretta postura e della attività fisica, in collaborazione con ASL/SA, Unità Operativa semplice Dipartimentale Promozione della salute. (Target: classi quarte della Scuola Primaria)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Risultati attesi

Migliorare la postura

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

● Il Bullo Ko

I Progetto PROGETTO BULLISMO/CYBERBULLISMO intende promuovere una conoscenza e una riflessione sulle tematiche della sicurezza online e per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro (Target: tutte le classi della scuola primaria).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.



Risultati attesi

Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe. Aumentare la capacità comunicativa e di empatia. □ Promuovere lo sviluppo dell'autostima □ □ Accettare e valorizzare le diversità individuali

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● A SCUOLA DI BIODIVERSITÀ

Il Progetto "A SCUOLA DI BIODIVERSITÀ" in collaborazione con l'Enpa e il Rotary Club, intende sensibilizzare i bambini al rispetto e alla cura degli animali. (Target: classi quarte della scuola primaria).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Risultati attesi

Crescere cittadini responsabili e costruire un futuro migliore

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

● Laboratorio Lingua Inglese

Laboratorio di "Lingua Inglese", un percorso che vuole rendere i bambini dell'infanzia consapevoli dell'esistenza di altre lingue diversa dalla propria e stimolarli all'apprendimento, attraverso attività divertenti, creative e di ascolto, di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese. (Scuola d'Infanzia)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati scolastici nel percorso successivo, al fine di ottenere ulteriori elementi di confronto sulla qualità del sistema

Traguardo

Implementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nelle prime classi della Scuola Primaria e nei primi due anni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Risultati attesi

Acquisire familiarità con la lingua inglese

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Fibra
ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il collegamento con la fibra serve solo gli uffici di segreteria. Purtroppo, l'accesso contemporaneo ad internet di tanti computer destinati alla didattica risulta ancora un po' problematico, nonostante le migliorie apportate in scorso d'anno. L'utilizzo della Fibra sarebbe auspicabile per un collegamento ottimale di tutti i dispositivi. (In attesa di realizzazione)

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Competenze degli studenti
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Attraverso le attività della "European Code WEEK" e dell' "Ora del codice, i nostri docenti e i nostri alunni hanno cominciato già a familiarizzare con il pensiero computazionale acquisendo una prima conoscenza del Progetto Programma il futuro e della piattaforma Code.org. Le attività continueranno e si rafforzeranno fino a diventare pratica quotidiana all'interno della programmazione didattica.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Per meglio interagire con il territorio tutto e in particolare con i suoi stakeholders (Enti, privati, utenti, famiglie, associazioni, altre II.SS.AA., ecc. ...) la scuola presenterà se stessa e i progetti realizzati discutendone pubblicamente esiti e ricadute didattiche e sociali.

Relativamente alla formazione del personale scolastico, la scuola partecipa alle iniziative dell'Ambito 28 e ha aderito alla Rete di Scopo



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

GIANNI RODARI - SAAA178013

MARIA CRISTINA LUINETTI - SAAA178024

MASSA - SAAA178035

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

I punti di riferimento normativi per la Valutazione nella Scuola dell'Infanzia sono le indicazioni per il Curricolo, che contengono i traguardi per lo sviluppo delle competenze che dovrebbero possedere i bambini in uscita da essa. I testi normativi di cui sopra sono coniugati con considerazioni direttamente legate all'esperienza personale di ciascun docente circa le finalità della Scuola dell'Infanzia:

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo della competenza

- sviluppo del senso di cittadinanza e il raggiungimento di avvertibili traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine ai cinque campi di esperienza oggetto del lavoro quotidiano: I discorsi e le parole, Il sè e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori, La conoscenza del mondo. Valutare, misurare, quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con bambini della scuola dell'infanzia è estremamente problematico, in quanto occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi, gli atteggiamenti hanno per i bambini di questa età. La valutazione di cui si parla è osservabile e, con adeguati strumenti, misurabile, e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo oltre ad una valutazione più specificatamente individuale. I docenti utilizzano osservazioni sistematiche durante le attività, che vengono raccolte in una scheda delle "valutazioni finali" che riporta i livelli di sviluppo raggiunti in ogni campo di esperienza. Viene compilata alla fine dei tre anni di frequenza e presentata ai docenti della scuola primaria e ai genitori. ALLEGATI: Schede di valutazione scuola dell'infanzia.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge muove da iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono in un profilo individuale, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. Tale profilo viene presentato ai docenti di scuola primaria e ai genitori.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA



ALDO MORO - SAEE178007

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

I punti di riferimento normativi per la Valutazione nella Scuola dell'Infanzia sono le indicazioni per il Curricolo, che contengono i traguardi per lo sviluppo delle competenze che dovrebbero possedere i bambini in uscita da essa. I testi normativi di cui sopra sono coniugati con considerazioni direttamente legate all'esperienza personale di ciascun docente circa le finalità della Scuola dell'Infanzia:

- maturazione dell'identità
 - conquista dell'autonomia
 - sviluppo della competenza
 - sviluppo del senso di cittadinanza e il raggiungimento di avvertibili traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine ai cinque campi di esperienza oggetto del lavoro quotidiano: I discorsi e le parole, Il sè e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori, La conoscenza del mondo.
- Valutare, misurare, quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con bambini della scuola dell'infanzia è estremamente problematico, in quanto occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi, gli atteggiamenti hanno per i bambini di questa età. La valutazione di cui si parla è osservabile e, con adeguati strumenti, misurabile, e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo oltre ad una valutazione più specificatamente individuale. I docenti utilizzano osservazioni sistematiche durante le attività, che vengono raccolte in una scheda delle "valutazioni finali" che riporta i livelli di sviluppo raggiunti in ogni campo di esperienza. Viene compilata alla fine dei tre anni di frequenza e presentata ai docenti della scuola primaria e ai genitori.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge muove da iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui,



delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono in un profilo individuale, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. Tale profilo viene presentato ai docenti di scuola primaria e ai genitori.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Gli strumenti della valutazione

Ciò che viene tradizionalmente indicato come "valutazione" comprende due operazioni distinte, l'una discendente dall'altra:

1° la misurazione (effettuata tramite le verifiche orali e scritte e finalizzata alla verifica degli apprendimenti);

2° la valutazione (tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: impegno, interesse, partecipazione, situazione di partenza).

Alla valutazione degli apprendimenti deve perciò affiancarsi la valutazione per l'apprendimento, una valutazione cioè che sappia tener conto dell'ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell'impegno e della volontà dell'alunno.



Nel processo valutativo, pertanto, è necessario coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell'alunno nel tempo.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Esse consistono in:

- prove scritte: componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento...), relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati...
 - prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni ...
 - prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.
- Tali prove di verifica sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno. Hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento).

Sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

- In sede di scrutinio intermedio e finale verrà valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede;
- La valutazione del comportamento sarà effettuata mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico, secondo le modalità adottate dal Collegio.

I criteri per l'attribuzione del giudizio, definiti dal Collegio dei Docenti sono:

- Atteggiamento: rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
- Partecipazione
- Collaborazione
- Frequenza

Il giudizio sintetico del comportamento verrà attribuito sulla base degli indicatori e dei descrittori



illustrati nella tabella di seguito riportata. L'attribuzione di tale giudizio scaturirà, in seno al Team di Classe, dalla sintesi delle osservazioni sistematiche effettuate dai singoli docenti. I criteri di attribuzione del giudizio verranno condivisi, nei loro significati, con gli allievi e comunicati alle famiglie, alle quali l'Istituto richiede la collaborazione educativa.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Ammissione alla classe successiva.

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Non ammissione alla classe successiva

Nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Premesso che la ripetizione di un anno scolastico viene

concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in caso di assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero quindi al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico. Della decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva sarà debitamente informata la famiglia. L'alunno sarà opportunamente preparato per l'inserimento nella nuova classe.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

ALDO MORO - SAEE178007

VALLO DELLA LUCANIA CAP.P.P. - SAEE178018

Criteri di valutazione comuni

Gli strumenti della valutazione



Ciò che viene tradizionalmente indicato come “valutazione” comprende due operazioni distinte, l’una discendente dall’altra:

1° la misurazione (effettuata tramite le verifiche orali e scritte e finalizzata alla verifica degli apprendimenti);

2° la valutazione (tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: impegno, interesse, partecipazione, situazione di partenza). Alla valutazione degli apprendimenti deve perciò affiancarsi la valutazione per l’apprendimento, una valutazione cioè che sappia tener conto dell’ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell’impegno e della volontà dell’alunno.

Nel processo valutativo, pertanto, è necessario coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell’alunno nel tempo.

L’accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell’attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Esse consistono in:

- prove scritte: componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento...), relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati...
- prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni ...
- prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.

Tali prove di verifica sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell’alunno. Hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all’interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento). Sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell’insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno. ALLEGATI: Valutazione scuola primaria.pdf

Criteri di valutazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica

L’insegnamento e l’apprendimento dell’Educazione Civica, obiettivo irrinunciabile espresso nella Mission, come formazione dell’uomo e del cittadino finalizzata al successo formativo di tutti e di ciascuno pone al centro dell’azione educativa la persona e il suo progetto di vita. La trasversalità e la contitolarità prevista dalla Legge 92/2019 richiama l’intervento nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale nel rispetto della legalità. Il curriculum verticale elaborato dal nostro Istituto nell’ottica della trasversalità e delle



competenze è volto alla formazione di studenti cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi per il benessere proprio, della comunità e del bene comune. La valutazione precede, accompagna e promuove il bilancio di competenze, accompagnando i processi di apprendimento, rientrando nella funzione docente. L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020 è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, in sede di scrutinio, acquisiti elementi conoscitivi dai docenti del Team. Le griglie di valutazione sono coerenti e correlati ai criteri del comportamento registrano il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo, con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento, da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D.

Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per il comportamento inseriti nel PTOF sono integrati con la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Team cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Team nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento, da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

La Scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2021/2022 - 2022/2023 e 2023/2024 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione,



avranno individuato e inserito nel Si ritiene che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Team di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

- In sede di scrutinio intermedio e finale verrà valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede;
- La valutazione del comportamento sarà effettuata mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico, secondo le modalità adottate dal Collegio.

I criteri per l'attribuzione del giudizio, definiti dal Collegio dei Docenti sono:

- Atteggiamento: rispetto di sè, degli altri e dell'ambiente
- Partecipazione
- Collaborazione
- Frequenza

Il giudizio sintetico del comportamento verrà attribuito sulla base degli indicatori e dei descrittori illustrati nella tabella di seguito riportata. L'attribuzione di tale giudizio scaturirà, in seno al Team di Classe, dalla sintesi delle osservazioni sistematiche effettuate dai singoli docenti. I criteri di attribuzione del giudizio verranno condivisi, nei loro significati, con gli allievi e comunicati alle famiglie, alle quali l'Istituto richiede la collaborazione educativa.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Non ammissione alla classe successiva

Nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.



Premesso che la ripetizione di un anno scolastico viene concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in caso di assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero quindi al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico. Della decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva sarà debitamente informata la famiglia. L'alunno sarà opportunamente preparato per l'inserimento nella nuova classe.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Gli insegnanti di classe e di sostegno utilizzano strategie comuni per favorire una didattica inclusiva, progettando PEI che sono condivisi e regolarmente monitorati. Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha elaborato il PAI e un modello di PDP che è stato utilizzato da ciascun docente in relazione ai bisogni degli alunni dichiarati BES, con decisione unanime del team di classe. Nell'ambito della classe si cerca di supportare gli alunni con difficoltà utilizzando strumenti compensativi e strategie dispensative, somministrando prove di verifica personalizzate. I fascicoli personali sono stati tenuti aggiornati con documentazioni specifiche. Gli obiettivi vengono periodicamente monitorati tramite verifiche ed osservazioni sistematiche. La scuola ha messo in atto iniziative di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, facilitando i processi di inclusione anche nei confronti della comunità cittadina. Inoltre promuove la formazione dei docenti sulle tematiche dell'Inclusione.

Punti di debolezza:

Le difficoltà sono relative alla gestione dei casi di autismo e di alunni oppositivi, soprattutto all'interno del gruppo classe per la mancanza di spazi attrezzati e dedicati. Da migliorare il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dagli alunni con maggiore difficoltà in quanto quest'anno il G.L.I. ha provveduto unicamente ad effettuare una rilevazione degli esiti finali conseguiti dagli alunni BES presenti nell'Istituto. Sarebbe opportuno attuare un'azione di monitoraggio in itinere.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno



Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione del PEI prevede interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992 (D.P.R. 24/02/1994). Il PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è coinvolta, assieme all'equipe della neuropsichiatria, nella definizione degli obiettivi generali che, attraverso il Piano Educativo Individualizzato, si intendono perseguire con l'attività scolastica. La famiglia sottoscrive il Piano insieme agli altri operatori.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate - Continuità) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato. Resta la possibilità per le Istituzioni Scolastiche di modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave. La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 62/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'O.M. n. 172/2020: «2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento



tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.» LINEE GUIDA O.M. 172/2020 Dalle Linee Guida (pag. 6)

«Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato». La valutazione è in base al PDP.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La nostra scuola pone attenzione ai momenti di passaggio di scuola degli alunni, in particolare degli alunni con BES. I docenti di interclasse e di intersezione, insieme con gli insegnanti di sostegno, accompagnano alunni e famiglie nelle fasi di passaggio da una scuola all'altra. Specifica attenzione e cura è dedicata all'iscrizione alla scuola secondaria superiore, che prevede un percorso di orientamento nelle classi ed uno specifico con gli alunni e le famiglie al fine di una scelta consapevole corrispondente per aspettative e capacità, che possa portare alla realizzazione formativa e lavorativa dello studente.

Approfondimento

La personalizzazione dei percorsi formativi di valutazione è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive. Ovviamente ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano in effetti il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di sezione e il consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES, consentendo agli stessi in piena autonomia l'individuazione dei propri bisogni.

Allegato:



Pai 2022-2023 _ultimo Aggiornato DIC 22.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

La Didattica a Distanza (DAD/DDI) viene erogata nel caso in cui vi sia un provvedimento normativo che prenda misure quali quarantena, isolamento fiduciario, ecc.

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n. 39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti", nel caso di quarantena fiduciaria e nei confronti di soggetti con patologie certificate. Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2022/2023, contempla la DAD/DDI nei casi previsti dalla norma.

Allegati:

Piano-DDI-2022 23.pdf



Aspetti generali

La gestione del servizio scolastico comporta un grado di complessità che, via via negli anni, è andato crescendo. La differenziazione di bisogni e aspettative implica, da parte della scuola, risposte organizzative e gestionali differenziate, in presenza di risorse che si sono ridotte rispetto alle crescenti domande dell'utenza. L'Istituto ha mantenuto un rapporto diretto con la realtà del territorio, sviluppando progetti e interventi condivisi e coerenti. In questo senso si collocano le numerose attività in collaborazione con le Amministrazioni comunali e con le Reti di scuole.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sono attribuite le ex funzioni vicarie, ovvero la sostituzione del DS in caso di assenza e la relativa delega alla firma con la sola esclusione degli atti non delegabili.	2
Funzione strumentale	<p>“AREA 1: “GESTIONE E COORDINAMENTO DEL PTOF”, comprendente i seguenti compiti: • Elaborare, proporre e aggiornare la stesura del Piano dell’Offerta Formativa; • Coordinare le attività di pianificazione e monitoraggio dei progetti del POF; • Predisporre l’aggiornamento del Regolamento interno; • Attivare processi di autovalutazione d’Istituto; • Coordinare la somministrazione di strumenti di valutazione; • Collaborare alla realizzazione di iniziative del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV); • Coordinare la stesura e monitoraggio del Rapporto di Autovalutazione: RAV, PDM, Bilancio sociale; • Coordinare le riunioni con i responsabili di area disciplinare e Dipartimenti verticali; • Coordinare l’aggiornamento del curriculum verticale; • Raccolta dati in collaborazione con la Commissione NIV per i monitoraggi delle attività didattiche di tutte le classi, dei progetti sia curriculari che</p>	6



extracurricolari e del gradimento di alunni, famiglie e personale scolastico; • Supportare il D.S. sul piano organizzativo. Area 2 "SOSTEGNO AI DOCENTI: VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE, TIC E DIDATTICA" comprendente i seguenti compiti: • Coordinare le iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica; • Proporre il piano di formazione per docenti e personale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; • Curare la manutenzione ordinaria di hardware e software di laboratori e aule, con particolare riguardo all'utilizzo corretto del registro elettronico; • Fare parte della commissione PTOF; • Coordinare le iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica; • Raccogliere dati per l'elaborazione dei monitoraggi di rendicontazione di primo e secondo quadrimestre; • Espletare le operazioni per le Prove Invalsi. • Dare visibilità al piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, all'organizzazione, ai progetti e ai percorsi didattici realizzati; • Partecipare a bandi nazionali, europei ed internazionali; • Supportare i docenti nell'utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana; • Partecipare ad eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD; • Utilizzare spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education) • Sperimentare nuove metodologie nella didattica: Google apps for Education, utilizzo di Google Classroom; • Educare ai media e ai social. Area 3 "SOSTEGNO AGLI STUDENTI:



INCLUSIONE E DISAGIO” comprendente i seguenti compiti: • Garantire il successo formativo degli alunni con BES; • Promuovere una piena inclusione scolastica di tutti gli alunni, attraverso strategie di intervento finalizzati alla didattica ed alla socializzazione; Individuare le strategie più idonee per favorire un graduale inserimento in classe degli alunni neo-arrivati, attraverso una coprogettazione con i docenti curricolari di un percorso individualizzato; • Organizzare e monitorare le attività di sostegno a livello d'Istituto; • Raccogliere e catalogare la documentazione (PEI, PDP, PDF, Diagnosi ecc.) di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; • Mantenere un rapporto di confronto con le istituzioni del territorio (ASL, cooperative, ecc.); • Afferire al GLI per quanto riguarda le attività di recupero, differenziazione, compensazione diversità stranieri, handicap, disagio, tutoring; • Coordinare l'attività relativa alla progettualità dei fondi del diritto allo studio alunni BES; • Instaurare una buona collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e favorire la raccolta e lo scambio di informazioni riguardo alle situazioni di disabilità; • Curare e organizzare l'aggiornamento e la formazione dell'area integrazione alunni con Bisogni Educativi Speciali; • Coordinare le attività di recupero; Area 4 “DIDATTICA E CONTINUITA' E SOSTEGNO AGLI ALUNNI” Comprendente i seguenti compiti, • Promuovere e coordinare attività di Continuità e Orientamento tra i tre ordini di scuola, in entrata e in uscita; • Raccogliere i dati dei risultati a distanza; • Coordinare le attività della commissione GLI; • Proporre attività laboratoriali



	trasversali per migliorare l'inclusione; • Promuovere e divulgare l'importanza di un'azione didattica (laboratoriale e progettuale) inclusiva.	
Responsabile di plesso	Il docente responsabile di plesso rappresenta a tutti gli effetti il Dirigente Scolastico in loco, per ovvie necessità, essendo l'Istituzione Scolastica articolata su diverse sedi. Egli pertanto agisce sempre in nome e per conto del Dirigente Scolastico. Per i docenti referenti di plesso risulta difficoltoso un elenco dei compiti che svolgono, proprio per la funzione di delega piena a rappresentare il DS, con l'obiettivo del buon funzionamento dell'Istituzione in generale e quindi di ogni sua articolazione per sede.	2
Animatore digitale	Guidare l'Istituto nella digitalizzazione e promuovere progetti innovativi nelle aule. Coordinare la diffusione della cultura legata alle nuove tecnologie nell'istituto, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista delle applicazioni nella didattica. Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; Registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per singola classe con le indicazioni delle tematiche	1



	<p>trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio dei singoli studenti in vista della definizione del voto/giudizio finale da registrare in pagella; Monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso; Presentare, a conclusione dell'anno scolastico, al Collegio Docenti, una relazione finale, evidenziando i traguardi conseguiti e le eventuali "debolezze" e vuoti da colmare.</p>	
Referente Bullismo e Cyberbullismo	<p>Incarico mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: - Osservare ed individuare fenomeni e comportamenti che potrebbero rientrare nel bullismo. - Educare gli studenti ad un uso più prudente di internet. -Organizzare forme di sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse digitali ed in particolare dei Social. - Promuovere e pubblicizzare iniziative di formazione. - Supportare i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati. - Attivare momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di bullismo e di cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.</p>	1
Coordinatore Scuola Infanzia	<p>Raccogliere e controllare le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi; • Curare i rapporti e la comunicazione con le famiglie; • Monitorare le assenze degli alunni; • Coordinare le iniziative che riguardano la Scuola dell'Infanzia; • Aggiornare il Dirigente e, in sua assenza, i collaboratori sulle eventuali criticità emerse nei plessi di Scuola dell'Infanzia.</p>	1



Responsabile Sito web

- Aggiorna i contenuti del Sito. - Aggiorna gli account (Personale scolastico e genitori del Cdl) - 1
Mantiene i contatti con l'assistenza tecnica

Coordinatori di classe

- Curare le relazioni tra alunni, docenti e genitori della classe di cui è coordinatore relativamente alle tematiche didattiche ed educative. - Riferire al DS/collaboratore eventuali difficoltà o criticità relative alla classe nel suo complesso o alle singole situazioni. - Coordinare gli incontri con le famiglie e, nella fase collegiale, illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe/sezione. - Promuovere, all'interno della propria classe, la programmazione e la realizzazione pluridisciplinare dei PDP per DSA e BES. - Coordinare l'azione didattica del Team di classe per garantire un'adeguata informazione di tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione delle scelte pedagogicodidattiche. - Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe: programmazioni, documenti di valutazione, relazioni varie, altro. - Segnalare alla Funzione Strumentale del disagio, casi particolari.

19

Coordinatori di Interclasse

Presiedere le riunioni del Consiglio di interclasse in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, inclusi gli scrutini intermedi e finali. Verbalizzare le riunioni del Consiglio di interclasse, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante; egli comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute delle riunioni di interclasse. Promuovere

5



	<p>e coordinare le attività educativo – didattiche, curriculari ed extracurriculari, dell'interclasse, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti della interclasse. Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono la interclasse. Presiedere le assemblee con i genitori. Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia. Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto.</p>	
Commissione NIV	<ul style="list-style-type: none">• Collaborare con il Dirigente Scolastico nella gestione del processo di autovalutazione interno alla scuola• Individuare aree e modalità di miglioramento attraverso la verifica della conformità dei risultati rispetto agli obiettivi• Stabilire criteri comuni che garantiscano chiarezza, correttezza e unitarietà delle valutazioni degli apprendimenti• Effettuare sia una valutazione dell'azione educativa sia una valutazione dell'organizzazione scolastica, per la realizzazione di un clima positivo e motivante incentrato sul confronto e sulla condivisione delle scelte operate• Svolgere attività auto-diagnostica decidendo forme, indicatori e contenuti, rilevando le ricadute delle scelte operate sul funzionamento della scuola stessa• Supportare il D.S nella redazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) e del PdM (Piano di Miglioramento)	3
Tutor PCTO e Tirocinio universitario	<p>Orientare e gestire i rapporti assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di	1



tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio. • Supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto. • Seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe (art.11 comma 2 D.M. 249/2010).

Medico Competente

Secondo quanto stabilito dal disposto normativo il MC: •collabora con il DL e con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) alla VdR, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della SS, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di Primo Soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre all'attuazione e alla valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale; •programma ed effettua la SS attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati; •istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a SS; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della SS e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del MC; •consegna al DL, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo

1



possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 e con salvaguardia del segreto professionale; •consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 da parte del DL, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto; •fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della SS cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari, anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai RLS; •informa ogni lavoratore interessato dei risultati della SS e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria; •comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'art.35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al DL, al RSPP e ai RLS, i risultati anonimi collettivi della SS effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psicofisica dei lavoratori; •visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla VdR; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al DL ai fini della sua annotazione nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); •partecipa alla



	<p>programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della VdR e della SS;</p> <ul style="list-style-type: none">• comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'art.38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto.	
Responsabile dei servizi prevenzione e protezione (RSPP)	<p>Occuparsi delle problematiche relative alla sicurezza di tutto l'istituto ai sensi del TU 81/2008. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Predisporre il Documento di valutazione dei rischi;• Individuare e valutare i fattori di rischio;• Individuare ed elaborare idonee misure di sicurezza e prevenzione a tutela degli utenti;• Curare l'organizzazione delle prove di evacuazione;• Proporre programmi di informazione e di formazione per i lavoratori;• Partecipare alla riunione periodica con DS, RLS, e i Preposti;• Coadiuvare il DS nei rapporti con l'Ente proprietario.	1
Data Protection Officer - DPO	<p>Affianca il DS nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali, occupandosi in maniera esclusiva della materia della protezione dei dati personali, aggiornandosi sui rischi e le misure di sicurezza, in considerazione della crescente importanza e complessità del settore.</p>	1
Squadra Antincendio	<p>L'addetto antincendio è colui che si occupa di attuare le adeguate misure di sicurezza e prevenzione incendi e di gestire lo stato di emergenza legata al rischio incendio.</p>	15



Squadra Primo Soccorso	I compiti dell'addetto al primo soccorso riguardano tutte le azioni necessarie per affrontare una situazione di emergenza sul posto di lavoro (come arresti cardiaci o respiratori, traumi, shock, reazioni allergiche, ecc). Tale figura, non avendo qualifiche mediche, non si occuperà delle azioni di pronto soccorso (da non confondere, appunto, con primo soccorso) ma avrà l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo e corretto per soccorrere la vittima, in attesa dell'arrivo del personale sanitario (senza improvvisare manovre errate, che rischiano anche di peggiorare la situazione).	15
------------------------	--	----

Referente Covid	Ha lo scopo di verificare la puntuale applicazione delle procedure di igiene, prevenzione e protezione adottate per l'emergenza COVID-19 nonché di tutte le altre misure di prevenzione/protezione già disposte ordinariamente a scuola.	1
-----------------	--	---

Comitato di Valutazione	• Individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti relativi agli specifici ambiti previsti dalla Legge 107/2015 • Esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova del personale neoassunto • Valutare il servizio di cui all'art. 448 del DLgs. 297/94 su richiesta dell'interessato, previa relazione del DS	7
-------------------------	---	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola coerentemente alle finalità ed agli obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del PTOF. Sovrintendere, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e curarne l'organizzazione. Gestire funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti. Predisporre il Piano Annuale delle Attività per gli ATA. Predisporre il Programma Annuale ed i budget di spesa in collaborazione con il DS. Predisporre il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria. Gestire i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori. Gestire la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali. Delegato alla gestione dell'attività negoziale.

Assistenti Amministrativi

I compiti e le mansioni che devono svolgere sono inerenti all'Area della didattica, all'Area del Personale, all'Area della Contabilità e all'Area degli Affari generali, in stretta collaborazione con il DSGA.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/login?utilizzo=demo>



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Modulistica da sito scolastico <https://circolodidatticovallodellalucania.edu.it/segreteria/genitori/>

Sito web <https://circolodidatticovallodellalucania.edu.it/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Polo Ambito 28

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: RETE DI SCOPO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione Referente Bullismo

Formazione dei Coordinatori d'istituto per bullismo e Cyberbullismo nella Scuola Primaria

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Comunità di pratiche

Titolo attività di formazione: Rete di scopo e di Ambito 28

Adesione alle iniziative proposte

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

Digitalizzazione

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
---	---

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo
---------------------------	---------------------------------------